

WWF Forlì – Cesena
Assemblea annuale dei soci
Forlì 12 aprile 2018
c/o Sede AssiProv Forlì viale Roma 124

Relazione del presidente Alberto Conti

Cari amici,

a tre anni dall' istituzione del presente direttivo WWF FC, non solo è opportuno fare il punto sull'attività svolta a partire dal 20-03-2015 (data di costituzione del WWF FC), ma è anche necessario , a norma di Statuto, rinnovare il ns. Direttivo sulla base di impegni precisi e di prospettive d' azione concordate.

Come sapete, le tematiche che il WWF FC affronta riguardano sei macro tematiche:

1. · Biodiversità, conservazione della Natura, aree protette, reti ecologiche, verde urbano
2. · Energia
3. · Rifiuti
4. · Risorse idriche
5. · Consumo di suolo e pianificazioni territoriali, di aree naturali, urbanistiche e paesaggistiche
6. · Mobilità sostenibile, ciclabilità, trasporti.

Sui suddetti temi il Direttivo WWF FC si è impegnato fin dalla nomina dei propri componenti.

Elenco brevemente quello che è stato fatto da allora e cosa ci proponiamo di fare per il futuro.

- 1) · Biodiversità, conservazione della Natura, aree protette, reti ecologiche, verde urbano

Sono stati affrontati i temi attinenti il Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Falterona e Campigna, in collaborazione con il rappresentante delle Associazioni Ambientaliste Nazionali all'interno del direttivo del Parco, il ns Stefano Gotti. Sono stati posti in essere rapporti diretti con il Presidente , il Direttore del Parco e gli Uffici dell' EP per affrontare organicamente i temi relativi all'ampliamento della perimetrazione ed alla ridefinizione della zonizzazione interna, ai tagli forestali, alla raccolta funghi, al Regolamento del Parco ed all' applicazione di quanto emerso dalle numerose ricerche scientifiche ,sviluppate nel tempo nel territorio protetto. ,per farne la base di ulteriori programmi di tutela, da porre poi all'ordine del giorno del Consiglio Direttivo del Parco con la necessaria continuità. Teniamo presente che i temi strategici sopra citati sono fortemente a rischio a causa delle modifiche alla legge sui Parchi 394/91, attualmente ancora in itinere in Parlamento, e nettamente

peggiorativa ,in riferimento al testo vigente, sotto il profilo della conservazione della natura e della tutela delle aree protette. A questo si aggiunge il nuovo Testo Unico Forestale (TUF) ,anticostituzionale, redatto a tutto vantaggio delle centrali a biomasse, testo che ha provocato la reazione indignata di ambientalisti, accademici, forestali, agronomi, magistrati, medici, avvocati contro la devastazione della Natura in italia che ne deriverà.Inoltre, nonostante l'impegno profuso da noi e da Gotti ,dobbiamo constatare che all' interno del Parco non sono stati fatti i progressi auspicati e che rimane poco tempo (fino al 31-12-2019, data di scadenza del Direttivo del Parco) per raggiungere gli obiettivi da noi prefissati ed evidenziati in vari ns documenti ufficiali .L' importanza dei ns obiettivi e proposte è del resto confermata da vari ns. sopralluoghi sul territorio del Parco, da cui è emersa una diffusa violazione di regole, codificate dagli atti dell'EP riguardanti i tagli forestali, sui quali non sempre è stata efficace la sorveglianza ambientale dei corpi istituzionalmente preposti. Occorre ,perciò, che il ns. Stefano Gotti, in collaborazione ed anche con la partecipazione di esponenti del direttivo WWFFC, intensifichi i rapporti con Direttore , Presidente ed Uffici del Parco per dare attuazione alle imprescindibili azioni di tutela da noi avanzate, ed a parole da loro condivise .In collaborazione con il WWF italia e con Gotti , che già si è attivato in proposito, porteremo avanti l' iniziativa nazionale Check up Parchi per un esame completo, dettagliato ed approfondito dei Parchi Nazionali , compreso il nostro.

Sulle reti ecologiche si è cercato un confronto con la Regione Emilia-Romagna per qualificare la gestione dei fiumi sotto il profilo naturalistico e per il miglioramento e potenziamento vegetazionale delle zone di pertinenza fluviali e della pianura, sulla base di ns specifici e documentati contributi tecnico- scientifici . Si sono tenuti contatti con l'Ente per i Parchi e la Biodiversità della Romagna (cd.MacroArea Romagna) . Purtroppo la RER ha ignorato tutte le ns. proposte riguardo la gestione dei fiumi , anche a scopo di difesa idrogeologica dalle alluvioni, riguardo i siti della Rete natura 2000 (SIC e ZPS), come evidenziato dalle allegate valutazioni sui contenuti dell' attinente DGR79/18, riguardo i tagli forestali, approvando al contrario norme e modalità attuative fortemente dannose per l' ambiente. Si pone perciò la necessità di un' azione fortemente critica nei confronti della RER , pubblicizzando e denunciando i danni ambientali , reali e potenziali, sui media ed alle Procure della Repubblica, cercando interlocutori politici più sensibili, se mai esistano, nonché rapportandosi al Difensore Civico ER.

Una breve digressione .In dettaglio ,gli argomenti che riguardano le reti ecologiche e, più in generale la biodiversità , sono i seguenti: 1-gestione idrica ad usi plurimi, 2-assetto e riequilibrio idrogeologico, 3-aste fluviali 4-tagli forestali, 5-parchi nazionali, parchi regionali, rete natura 2000(sic,zps),paesaggi naturali e semi

naturali protetti, aree di riequilibrio ecologico, 6-caccia, 7-pesca, 8--agricoltura, zootecnia ed apicoltura, 9-verde urbano, 10-consumo di suolo, 11-modifiche ambientali dovute ai cambiamenti climatici, 12-mare e sfruttamento risorse marine, 13-sentieristica e rete escursionistica, accesso dei fuoristrada motorizzati od elettrici, 14-ordinamento istituzionale per pianificazione e gestione ambientale del territorio, 15-sorveglianza ambientale. Su tutti questi argomenti la RER ha un rapporto privilegiato con le categorie imprenditoriali (Confindustria, organizzazioni agricole e zootecniche, grandi produttori di energia da biomasse, da impianti eolici, da impianti idroelettrici, industria del legno e del prelievo forestale, costruttori edili, ditte di escavazione, multiutilities tipo HERA ed IREN, ditte di ricerca con trivellazioni, produttori di energie fossili, imprese per grandi opere stradali, idriche, immobiliari), con i cacciatori ed i pescatori, con le organizzazioni motoristiche e con tutti coloro che contribuiscono ad impattare pesantemente sull' ambiente per interesse privato. Non manca in RER l' ipocrisia di camuffare tutte le concessioni a queste categorie, ed il conseguente forte impatto economico ed ambientale delle loro attività, con il termine "sviluppo sostenibile", contraddizione in termini perché lo sviluppo, concetto solo quantitativo e senza limiti al proprio incremento, non può mai essere ecologicamente compatibile. E' lo schermo di comodo dei distruttori dell' ambiente e della crescita economica perenne, che porterebbe il pianeta alla totale rovina, come ben sottolineato da tutte le maggiori organizzazioni scientifiche mondiali e persino dall' enciclica papale "Laudato Sì". Non è un caso che la parola "ambiente" sia totalmente sparita dall' agenda politica di tutti i partiti, soprattutto quelli di governo nazionale e regionale. La RER, facendosi scudo di provvedimenti nazionali ambientalmente micidiali, quali lo "sblocca italia", la nuova legge sui parchi, la nuova legge sulla VIA, il nuovo testo unico forestale, la nuova legge sui pesticidi, che conferma l' uso di veleni nel verde ed in agricoltura contro la salute ed a favore delle multinazionali,, le nuove concessioni per trivellazioni in mare e terraferma per ricerca di idrocarburi, la nuova strategia energetica nazionale che privilegia energie fossili ed energie rinnovabili ad alto impatto ambientale, l' annullamento di fatto della sorveglianza ambientale, sia istituzionale che volontaria, la RER, dicevo, approva corrispondenti leggi regionali sulla stessa falsariga di quelle nazionali. La RER è stata peraltro anticipatrice di una prevedibile, futura, legge nazionale con la nuova legge urbanistica regionale che, non a caso, piace solo ai costruttori, ai cementificatori, agli immobilari. In questo desolante quadro non ci resta perciò che alzare i toni nei confronti di una Giunta Regionale ambientalmente irresponsabile.

Tornando ai temi specifici.

Sul verde urbano a Forlì prosegue il tentativo di aggiornare il Piano del Verde e relativo regolamento, rimasti in una sorta di limbo a causa sia della lentezza

elaborativa e burocratica del Comune di Forlì sia di opposizioni strumentali ,finalizzate ad un prevaricante condizionamento politico esercitato da soggetti vari, mossi da propri fini senza alcun interesse per il bene comune. Una volta approvati Piano e Regolamento suddetti, si cercherà di esportarne i contenuti ai Comprensori di Forlì e Cesena. A Cesena, in particolare, non esiste piano del Verde e, sulla base di quanto elaborato a Forlì, si proporrà appunto al Comune e al Comprensorio di Cesena quanto elaborato per Forlì. Abbiamo esaminato anche situazioni puntuali, sia a Forlì che a Cesena, di rialberature all'interno dei centri urbani e dei centri storici (corso Diaz e via dell'Appennino San Lorenzo in Noceto, a Forlì, piazza Bufalini a Cesena), valutando caso per caso le situazioni specifiche ed offrendo il ns documentato contributo. A Cesena prosegue la collaborazione con il Comune ed il quartiere Savio per la gestione naturalisticamente virtuosa del Parco Ippodromo con la diretta partecipazione di nostri soci ed in particolare della ns Vice Presidente ,di Stefano Brigidi, consigliere, e di Ivano Togni, ex consigliere. Il direttivo WWF FC ha inoltre approvato un progetto "Api" per analizzare la relazione fra questo importante indicatore ecologico e il tasso di inquinamento ambientale. Il tema "Api" è quindi strettamente legato alla tematica delle reti ecologiche e si cercherà di dare ad esso prossima attuazione. Il WWFFC si impegnerà inoltre per la realizzazione dell' area di riequilibrio ecologico del fiume Ronco, in collaborazione con l' Ass.ne Meandri fiume Ronco e con i Comuni di Forlimpopoli e Forlì, competenti per territorio. In collaborazione con il WWF italia porteremo avanti la campagna per la tutela e la sensibilizzazione delle piccole zone umide , quali appunto quelle del parco ippodromo a Cesena e quelle del fiume Ronco e del lago di Quarto. Particolare significato e buona visibilità ha ottenuto l' iniziativa Urban Nature, svoltasi a Cesena in data 15-10.2017, con servizio televisivo di Rai 3 e discreta partecipazione di pubblico. Da citare infine il convegno a Predappio in data 02-12-2017 su " attività umane, fauna selvatica , tutela dell' ambiente: come convivere?" nel quale c'è stato un confronto sul lupo ed i danni da fauna selvatica, relatori Duccio Berzi, faunista di livello nazionale e Stefano Gotti, da sempre appassionato cultore del lupo.

2)· Sull'energia sono state presentate le osservazioni critiche al Piano Energetico Regionale 2016-2030, che non punta a sufficienza sul risparmio energetico , non considera adeguatamente i rischi di incompatibilità ambientale di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, favorisce le trivellazioni in mare e terraferma per la ricerca di idrocarburi, ciò in stridente contrasto con la tanto decantata decarbonizzazione al 2030. In loco abbiamo contrastato, fino ad ora con successo, il progetto di impianto eolico Poggio Tre Vescovi a cavallo delle province FC RN e AR, in coerenza con la linea da tempo da noi assunta in sede locale ,ed anche dal WWF Italia ,di opporci a devastanti strutture energetiche in zone di grande valore naturalistico e vocate a diventare aree protette. Stiamo ancora

cercando di opporci alla messa in opera della derivazione del torrente Alferello in Comune di Verghereto, contro la quale abbiamo sostenuto da anni una battaglia a causa di illegittimità e danni ambientali ripetuti.

3)· Sui rifiuti prosegue l'azione di contrasto al potenziamento dell'inceneritore di rifiuti ospedalieri e sanitari Mengozzi di Forlì, assieme al TAAF ed al Coordinamento Ambientale Interquartieri di Forlì. Abbiamo ottenuto di partecipare ad un tavolo tecnico scientifico che dovrà svolgere un esame dettagliato di tale impianto, allo scopo di fare chiarezza su aspetti tecnici e sanitari controversi. Stiamo elaborando una proposta organica di revisione del Piano Regionale Rifiuti, in modo da renderlo coerente con la Legge Regionale 16/2015 sull'economia circolare (cioè tipo di economia ed attività produttive tendenti ad emissioni e rifiuti zero). Abbiamo da tempo attivato una positiva collaborazione con il Comune di Forlì, relativamente all'azienda autogestita di raccolta porta a porta di rifiuti urbani nel comprensorio forlivese (cd.: azienda in-house, attiva dal 01-01-2018, denominata ALEA Ambiente), sulla base del piano industriale approvato da Atersir (Agenzia territoriale servizi idrici e rifiuti), che prevede la raccolta differenziata porta a porta con tariffa puntuale nella prospettiva del riuso di beni a fine vita e del riciclo di materiali post consumo. Ci stiamo inoltre attivando per contrastare nuove discariche, in collegamento con comitati anti discarica di Imola e soprattutto di Ginestreto di Sogliano al Rubicone nella vicina valle dell'Uso, Ci proponiamo anche l'esame del recentissimo Piano Amianto Regionale, per sostenere ed accelerare le bonifiche in sicurezza da eternit e da materiali contenenti questo pericoloso componente fibroso.

4)· Risorse idriche: dovremo elaborare le nostre osservazioni al Piano Tutela delle Acque Regionale, strettamente connesso alla tutela della biodiversità ed all'ampliamento delle aree protette e della rete ecologica. Ci opporremo decisamente all'ipotesi di nuovi invasi nel nostro Appennino, scelta quanto mai sbagliata di gestione idrica. Accedendo al sito WWFFC potrete documentarvi in proposito leggendo la mia recente relazione, illustrata pubblicamente in data 22-03-2018, giornata mondiale dell'acqua, presso il circolo ACLI Oscar Romero di Forlì. Siamo stati in contatto con Romagna Acque SPA per trovare un'intesa sulla gestione ecocompatibile delle risorse idriche ma, nonostante alcuni tentativi, non abbiamo raggiunto intese di collaborazione e sintonia di fondo sui concetti portanti di tutela naturalistica dei fiumi, di miglioramento delle reti ecologiche e sulle nostre motivazioni a nuovi invasi. Pertanto abbiamo rinunciato al protocollo di intesa WWF FC – Romagna Acque SPA, firmato nel 2012, ma non più rinnovato a partire dal 2015. Abbiamo rivolto critiche serrate, inoltre, alla RER per la dissennata DGR 870 del 16-06-2017 di deroga al divieto di prelievo dai fiumi in un periodo estivo e

gravemente siccitoso, in carenza oltretutto di sorveglianza ambientale, con conseguenze certe di danno ambientale e con depauperamento della risorsa idrica a vantaggio delle colture idrovore, in particolare kiwi.

5)· Sul consumo di suolo e pianificazioni varie ci proponiamo di contattare gli uffici urbanistici dei Comuni per valutare e analizzare gli effetti della nuova legge urbanistica regionale sia nei Comuni capoluogo che nei relativi comprensori di Forlì e Cesena . il WWF FC, in accordo con altre associazioni ambientaliste e in particolare Italia Nostra, ha duramente contestato tale legge, in quanto i principi di fondo di riduzione di consumo di suolo vengono completamente disattesi e contraddetti dalle norme ivi contenute. Ci siamo opposti alla nuova APEA (area produttiva ecologicamente attrezzata) in Comune di Gatteo, a motivo di consumo di suolo ingiustificato , domanda imprenditoriale inesistente, impatto ambientale elevato.

6)· Relativamente alla mobilità sostenibile, a Forlì, abbiamo proposto un progetto ecocompatibile per il Centro Storico da qui al 2020 fondato sul piano della qualità dell'aria regionale e saremo coinvolti nell'esame del piano urbano della mobilità sostenibile ,di cui si attendono le elaborazioni attuative sulla base delle linee guida comunali, da noi criticate perché non pienamente in linea con le direttive europee per la qualità dell'aria. Analogamente dovremo fare altrettanto a Cesena ,dove al momento non siamo presenti su tali tematiche. Il WWF Emilia-Romagna, in accordo anche con il WWF FC , ha predisposto le osservazioni al PRIT (Piano Regionale dei Trasporti, approvato poi dalla RER), con considerazioni estremamente critiche relativamente alla “strado-mania” ancora – purtroppo – imperante in Emilia-Romagna. A Cesena è in atto il progetto “PediBus” al quale partecipa la nostra vicepresidente Chiara Bocchini.

Più in generale, prosegue il tentativo di contatto e collaborazione con altre Associazioni di impegno sociale e civile, oltre che culturale e artistico, per un'azione comune in direzione dell'ecologia e della tutela ambientale. Abbiamo attivato un rapporto proficuo con AltroMercato, Commercio EquoSolidale, in occasione della recente manifestazione a Forlì “L'Ora della Terra” 2018 (ed anche nelle precedenti edizioni 2016 e 2017), nel corso della quale sono stati coinvolti studenti ed insegnanti di istituti di istruzione superiore per interventi e relazioni sul tema acqua e cambiamenti climatici. In continuità con questa recente esperienza ,siamo intenzionati a proseguire ed intensificare i rapporti con le scuole. Il WWF FC sta portando avanti anche il “progetto rocce” una mostra di campioni di rocce indicatori delle trasformazioni geologiche del nostro territorio in milioni di anni.

A Forlì prosegue l'attività del TAAF (Tavolo Associazioni Ambientaliste Forlivesi) con un buon riscontro di partecipazione da parte dei rappresentanti tutte le associazioni coinvolte.

Siamo in contatto con le Diocesi di Forlì e Cesena per l'approfondimento degli aspetti relativi all'Ecologia Integrale evidenziati dall'Enciclica papale "Laudato Si'", la seconda enciclica di Papa Francesco scritta nel suo terzo anno di pontificato. Nel presente e scorso anno, in collaborazione con Isde, TAAF e comitati dei quartieri di Forlì, il WWF FC ha partecipato attivamente al biomonitoraggio "difendiamo l'ambiente con le unghie", per analizzare la presenza di metalli pesanti nelle unghie dei bambini di Forlì, i cui risultati sono stati resi pubblici in salone com.le a Forlì in data 15-03-2018 e che fra breve saranno stampati in un apposito opuscolo.

Per documentarvi direttamente su quanto esposto in questa relazione, potrete accedere al sito WWFFC, curato da Ornella e Nadine

In riferimento all'attività svolta ed a quella proposta, chiedo all'Assemblea di esprimersi circa eventuali analisi, critiche, integrazioni e modifiche. Da quanto emergerà in questa sede, il nuovo Direttivo WWFFC farà proprie le conseguenti indicazioni dell'Assemblea, che è sovrana in merito, e ne darà applicazione per quanto possibile.

Abbiamo avuto, fino ad oggi, un buon riscontro da parte del WWF Italia, che ha rinnovato il contratto con il WWF FC fino al 31/12/2019. Sugli aspetti quantitativi (numero di soci e questioni economiche) al termine di questa relazione, lascerò la parola alla segretaria dell'Assemblea, Gabriella Fabbri, la quale dirigerà anche l'espletamento degli adempimenti statutari.

Posso affermare, in conclusione, che il WWF FC ha indubbiamente margini di consistente miglioramento della propria azione e questo dipenderà dalla partecipazione dei soci ad uno o più settori di attività a loro scelta. I fondamentali per raggiungere una maggiore efficacia sono i seguenti: attenzione alle problematiche territoriali, alle decisioni amministrative ed istituzionali nel territorio, alle emergenze ambientali, facendo convergere nel Direttivo tutte le tematiche di rilevanza ambientale, nel contempo sviluppando la filiera: conoscenza, proposta, comunicazione interna ed esterna. Occorre sempre evitare azioni autoreferenziate o individuali; è necessario confrontarsi con il direttivo in fase preventiva e non si deve mai scadere in un approccio superficiale, impulsivo o ideologico, alle problematiche affrontate.

Altresì occorre cercare nuovi soci attivi e collaboratori, proponendo un'offerta di impegno coerente con le finalità e le regole sancite dal ns statuto e contratto con il WWF Italia.

Ai singoli componenti attuali del Direttivo chiedo di esprimere la propria disponibilità a continuare a farne parte, a farsi carico delle sei grandi aree macrotematiche che ho citato prima, sapendo che ad ognuno spetta la specificità dell'impegno in relazione alle proprie attitudini, ma anche il compito di tenersi informato su tutte le questioni all'ordine del giorno dei direttivi, le cui sedute debbono tenersi almeno una volta al mese, con continuità e senza disimpegno. Ricordo a tutti che le sedute sono aperte anche ai semplici soci.

Alla fine di questo mandato, ringrazio di cuore chi ha fatto parte del direttivo per l'impegno profuso, nonché i soci ed i collaboratori che si sono uniti nella comune attività.

Per quanto mi riguarda, dichiaro la mia disponibilità a far parte ancora del direttivo, auspicando che nei prossimi tre anni maturino le condizioni per un ricambio generazionale, indispensabile per la sopravvivenza del WWF.

Ringraziandovi per l'attenzione.

Alberto Conti
Presidente WWF Forli - Cesena